

## Spaccatura in Parlamento

Vitalizi, guerra tra i dem  
per l'emendamento  
che ripropone i tagli

SILVIO BUZZANCA e GOFFREDO DE MARCHIS, pagina 10

Il caso

Il Pd rilancia il taglio ai vitalizi  
Ira Sposetti: blocco la manovra

**Il partito si spacca su un emendamento di Richetti che ripropone l'abolizione. Probabile l'inammissibilità**

GOFFREDO DE MARCHIS, ROMA

Vitalizi, ultimo atto. Melodrammatico come quelli precedenti: ovvero Pd contro Pd. Ugo Sposetti da alcuni giorni è tornato in trincea e bisogna fare attenzione perché sta anche cercando di acquisire, per una mostra della sua Fondazione, la pistola con cui Pallante sparò a Togliatti. Telefona, invisce, chiama a raccolta i senatori, infila le sue "spie" nel gruppo della Camera. Così ha scoperto che Matteo Richetti ha osato l'inosabile: presentare un emendamento alla legge di bilancio che ricopia la legge sui vitalizi ormai arenata a Palazzo Madama.

Ieri, la conferma: l'emendamento c'è (insieme a quello dei 5Stelle) disperso tra i circa 6000 correttivi proposti da tutti i partiti. «Questi ragazzotti non hanno rispetto per niente e per nessuno. Usare la Finanziaria per le pensioni dei parlamentari: una cosa da irresponsabili. Sono la classe dirigente peggiore che il Paese abbia mai visto, dei totali analfabeti», è la reazione dell'ex tesoriere dei Ds.

Ma le parole non bastano e Sposetti è tipo che passa ai fatti. «Se per caso l'emendamento passa a Montecitorio, quando la legge torna al Senato faremo le barricate. In commissione Bilancio piantiamo una grana che non finisce più e fermiamo la manovra, possono scordarsi di approvarla prima del

31 dicembre. Se l'Italia va in esercizio provvisorio è colpa loro». Richetti non si spaventa: «L'emendamento è concordato con Renzi, è un estremo gesto politico. Purtroppo abbiamo incontrato l'ostruzionismo del Senato e non solo dentro il mio partito. Lì c'è un fronte trasversale contro i tagli ai vitalizi. Toninelli mi ha confidato che anche i grillini di Palazzo Madama si sono fatti incantare dalle sirene dei privilegi e dei privilegiati». Estremo gesto politico significa che secondo il proponente (e secondo la prassi) l'emendamento verrà dichiarato inammissibile, cioè non verrà mai né discusso né votato. «Ho provato a lavorare con i canali dell'ufficio di presidenza. Non so se ho fatto breccia», ammette Richetti.

In effetti i vitalizi c'entrano poco con la legge di bilancio, per non dire niente. E il presidente della commissione di Montecitorio Francesco Boccia ha sempre stracciato le parti incoerenti con i provvedimenti passati sotto la sua lente. Al 90 per cento la proposta di Richetti rimarrà lettera morta. Ma a Palazzo Chigi non nascondono un pizzico di preoccupazione.

L'ipotesi che venga ammesso rappresenta un pericolo per l'intera manovra e dunque per i conti pubblici. «Questi - urla Sposetti - non si curano neanche di salvare Gentiloni. Per il loro populismo da strapazzo sono pronti a travolgere tutto». Alla Camera i numeri per approvare l'emendamento sui vitalizi ci sono, gli stessi che hanno votato in prima lettura la riforma Richetti sull'asse Pd-5Stelle. «Ma se è così al Senato blocchiamo tutto, non ci fermeremo», insi-

ste Sposetti.

L'ex tesoriere ne ha fatto una questione di principio. Pistola a parte, conserva nel suo ufficio decine di lettere di vedove e familiari di parlamentari scomparsi che campano con la reversibilità del loro congiunto. «Una di queste lettere è particolarmente interessante. Me l'ha mandata la moglie di uno della parrocchia di Richetti e della sua stessa zona». Cioè, un cattolico di Reggio Emilia. Sposetti dunque è "armato", i carteggi sono la sua "bomba" finale. Se deve usarla, la userà.

Al Senato è stato costruito un "partito" del vitalizio. Intorno all'ex tesoriere ma non solo. Renzi considera responsabile dello stop anche Luigi Zanda. Il capogruppo del Pd non ha mai nascosto le sue perplessità sulla norma. Per i profili di incostituzionalità visto che tocca diritti acquisiti e andrebbe a toccare pensioni già in essere. Ma negli sfoghi privati Zanda ha condannato metodo, obiettivi e ratio del provvedimento con parole più nette. «Tagliare il vitalizio a personalità come Macaluso, la Bonino, alla famiglia Moro, è da dissenzienti», si lasciò andare con un amico. Renzi ha provato a pressarlo, a convincerlo che valeva la pena. Senza successo. Sul filo di lana c'è l'ultima chance, solo simbolica probabilmente. Ma il segretario vuole mandare il messaggio. I suoi oppositori interni pure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I dati dell'Inps

### La spesa attuale per i vitalizi e quella con l'eventuale passaggio al sistema contributivo milioni di euro

